

3° Comunicato stampa del 27.08.2019

Gli alberi possono salvare il clima. È quanto emerge da un pionieristico studio dell'ETH, il Politecnico Federale di Zurigo, sul potenziale dello stoccaggio di CO₂ nella lotta ai cambiamenti climatici. Nel nostro pianeta ci sono abbastanza terre (1,7 miliardi di ettari) idonee per **aumentare la superficie forestale di un terzo**, senza interferire con le aree urbane o agricole. E su 1,2 miliardi ettari giovani piante autoctone crescerebbero naturalmente. Un immenso potenziale – in grado di assorbire 200 gigatonnellate di CO₂ – che ispira l'attività di **Plant-for-the-Planet**, l'associazione di under 21 che in tutto il mondo e da 3 anni anche in Italia si sta adoperando per piantare nuovi alberi (l'obiettivo è raggiungere mille miliardi di unità), guidati dallo slogan “Basta parlare, iniziamo a fare”. Ci saranno anche loro tra i protagonisti dei prossimi **Colloqui di Dobbiaco, laboratorio d'idee per una svolta ecologica, che torna nel centro altoatesino dal 27 al 29 settembre 2019** e che tra analisi teoriche e proposte pratiche affronterà alcune delle questioni chiave del presente (e per il futuro) del nostro pianeta. Qual è il ruolo della *forest landscape restoration*, che il governo tedesco ha lanciato con la *Bonn Challenge* nel 2011 per rigenerare 150 milioni di ettari di terre degradate? E i giovani di Plant-for-the-Planet e **Future for Friday**, sono una moda passeggera o è finalmente emersa la strada della salvezza per il problema più grande che l'umanità deve affrontare in questo secolo?^{[1][SEP]} Oltre a piantare gli alberi e aumentare la superficie delle foreste, però, è indispensabile lavorare sulla cura delle foreste, ed è quindi necessaria una profonda conoscenza del regno vegetale. **Daniele Zovi, scrittore e divulgatore**, esperto di foreste e di animali selvatici, che aprirà i Colloqui di Dobbiaco con le sue riflessioni su *Alberi sapienti – antiche foreste*, osserva che spesso “percepriamo gli alberi come esseri inanimati, privi di sensibilità. Più che individui oggetti da tagliare, estirpare o piantare a seconda dei nostri desideri. Attenzione però, non si può salvare il mondo con la stessa razionalità strumentale che ci ha condotto in questa drammatica situazione”. Non mancano anche **segnali ambivalenti**, a cui la manifestazione altoatesina darà rilievo. “Se da un lato continuiamo a parlare di deforestazione in aumento - sottolinea **Rossella Guerrieri, ricercatrice** post-laurea al CREAF, Centre for Ecological Research and Forestry Applications di **Barcellona**, attesa a Dobbiaco sabato 28 settembre – dall'altro abbiamo anche foreste che avanzano, un fenomeno attribuito in buona parte all'effetto fertilizzante della CO₂, che però si scontra con la mortalità diffusa degli alberi associata alla siccità estrema”. Aridità che sta colpendo al cuore anche le foreste alpine: come “*salvare il loro incanto e alleviare il loro tormento*”, come chiede proprio il titolo dei Colloqui di Dobbiaco?